

Sottoscrizione per la nuova Urna di S. Girolamo.

Egr. Sig. Ing. Giacomo Santamaria, Milano	L. 200
» N. N. Milano	» 100
» Signora Cuonzo Maria, Milano (coll.)	» 24
» Sig. Carlo Vimercati, Milano	» 25
» Sig. Marchetti Pietro, Milano	» 20
» » Melzi Giovanni, Somasca	» 20
» Signora Marietta Riva in Bonacina	» 10
» Sig. ^{na} Milani Giuseppina, Somasca	» 10
» Sig. Pompa Scipione di Vetralla	» 10
» Signorina Scotti Luigia, Milano	» 10
» Colletta fatta dalla medesima	» 120
» Sig. Frigerio Edoardo mutil. di guerra	» 5
» Colletta del giovane Ciscato Antonio a Carmignano di Brenta	» 107
» Colletta della Maestra Lida Carmeli, Milano	» 34
» Signora Corti Enrichetta, Somasca un orologio d'oro.	
» Sig. Oreste Benaglia e consorte, Somasca: un anello d'oro (una vera).	

(continua)

N.B. — Ringraziamo tutti, ma specialmente il Sig. Ing. Santamaria della sua generosa offerta. Il nostro glorioso Santo vegli dall'alto su di lui, sulla sua ottima famiglia, e su quanti concorrono a questa Santa opera di preservare dai guasti del tempo edace i suoi Resti preziosissimi.

CRONACA DEL SANTUARIO

4 - La Signora Enrica Mandola di Acquate ha offerto un anello d'oro per ottenere la guarigione del suo bambino ammalato. Nello stesso giorno anche la Signora De

Pauli Casilda, pure di Acquate, ha offerto dieci lire, per la guarigione della sua figlia.

8 - Da Berbenno, in Valle Imagna, è venuto il circolo giovanile con il suo assistente ecclesiastico, il quale ha celebrato Messa e detto acconce parole ai giovani sopra S. Girolamo.

14 - Da Lecco si sono recati gli alunni del Collegio Convitto Alessandro Volta accompagnati dai loro Superiori.

18 - La Signora Bonalumi Giuseppina, di Ronco Briantino, è venuta a ringraziare S. Girolamo della grazia ottenuta per suo figlio; il quale, curvo della persona e zoppo di un piede fin dalla nascita, contro l'ordine preciso dei medici di una ingessatura, è guarito perfettamente senz'altro. Ed ora cammina dritto e spedito, come se mai avesse avuto difetto alcuno. Questa la precisa narrazione della madre che ha fatto un'offerta a S. Girolamo dal quale spera di ricevere un'altra grazia per conto suo personale.

30 - Il bambino Losa Severino di Luigi nato a Somasca 15 mesi or sono, per una rottura interna, dovea essere operato. I genitori allora con tutta fiducia si sono rivolti a S. Girolamo per ottenere la guarigione senza bisogno di operazione e sono stati esauditi. Quest'oggi, la madre, col bambino guarito in braccio, si è portata al Santuario, ed ha lasciato una generosa offerta per una Messa di ringraziamento.

**

No ostante il tempo piovoso e la temperatura fredda, durante il mese, non sono mai mancati i devoti del Santo, massime poi nei Venerdì della Quaresima, per compiere il pio e meritorio esercizio della Scala Santa.

P. F. P.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 22 Mar. 1928 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

18 Aprile 1928 - Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Il Decreto originale che proclama "S. Girolamo Emiliani Patrono Universale degli Orfani e della gioventù abbandonata,"

Quarto a condita Somaschae congregatione recurrente saeculo, Orphanorum numero ob recentes publicas exortas calamitates fere ubique gentium maxime aucto, ut caeleste praesidium illis pueris puellisque parentibus orbatis et rebus omnibus indigentibus praesto sit, Praepositus Generalis Ordinis Clericorum Regularium a Somascha, collecta undique vota quamplurimorum Antistitum humillime sanctissimo Domino nostro Pio Papae XI obtulit simulque supplicavit, ut Sanctus Hieronymus Aemiliani, qui primus pro colligendis orphanis instituta construxit, et protector et Pater orphanorum iam in ipsa liturgica prece vocatur, suprema sua auctoritate orphanorum Patronus universalis et adiutor constituatur. Sanctitas porro Sua, referente subscripto Sacrae Rituum Congregationis Secretario, oblata vota peramanter excipiens, Sanctum Hieronymum Aemiliani orphanorum et derelictae iuventutis Patronum universalem eligere ac declarare benigne dignata est. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 14 Martii 1928.

† A. Card. VICO, Ep. Portuen. et S. Rufinae S. R. C. Praefectus

L. ✠ S. Angelus Mariani, secretarius

Nella ricorrenza del quarto secolo dalla fondazione della Congregazione di Somasca, essendo enormemente cresciuto quasi per tutto il numero degli orfani per le recenti pubbliche calamità sopravvenute, affinché per quei fanciulli e fanciulle orfani dei genitori e bisognosi d'ogni cosa ci sia pronto un celeste presidio, il Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari di Somasca, dopo aver d'ogni parte raccolti i voti di quanti più Vescovi fosse possibile, umilmente li presentò al SS. Signor nostro Papa Pio XI e al tempo stesso lo supplicò a costituire con la sua suprema autorità Patrono Universale e sostegno degli orfani S. Girolamo Emiliani, il quale fu il primo a fondare istituti per raccogliere orfani, e nella stessa liturgica preghiera viene chiamato Protettore e Padre degli orfani. A sua volta Sua Santità, dietro relazione del sottoscritto Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, accogliendo molto amorevolmente i voti presentati, si degnò benevolmente eleggere e dichiarare S. Girolamo Emiliani Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata. Non ostante qualunque cosa in contrario.

Li 14 Marzo 1928.

† A. Card. VICO, Vescovo di Porto e S. Rufina Prefetto della S. C. dei Riti.

L. ✠ S. Angelo Mariani, Segretario

Le feste centenarie di S. Girolamo Emiliani a S. Marco

«Non era ancora spenta l'eco dell'alleluia pasquale e i fedeli della parrocchia di S. Marco si accingevano con entusiasmo, degno della loro tradizione, a celebrare domenica la festa di uno fra i più simpatici Santi che in Milano spiegò l'opera sua di apostolato e di carità: S. Girolamo Emiliani. D. Benedetto Galbiati, nelle tre sere antecedenti la festa, preparò con la sua parola le anime dei fedeli alla comprensione del Santo degli orfani suscitando desideri di emulazione. E la folla fu sempre numerosa nella storica chiesa.

Come già è stato detto, una ragione particolare vi era perchè in S. Marco si celebrassero queste feste: la istituzione di quell'orfanotrofio, tanto cara all'animo ambrosiano, i cui ricoverati sono designati dall'appellativo: *Martinitt*. D. Galbiati colse meravigliosamente la nota caratteristica della santità di Girolamo Emiliani nella visione degli orfani da lui raccolti e amati come figli suoi nella soave carità di Cristo.

La bella tela che sull'altare maggiore, circondata di luce e di festa, era stata posta a simboleggiare il trionfo del Santo ce lo richiama alla mente e al cuore nell'atto squisito della donazione di sé ai figli della predilezione di Gesù: gli orfani.

Domenica scorsa si celebrò quindi la festa. Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo volle rendere solenne con la sua presenza la cerimonia centenaria della fondazione dell'Ordine dei Somaschi. Alla ore 8 celebrò la S. Messa e distribuì la SS. Comunione alla folla dei fedeli, assistito dal Rev. Prevosto, dal clero della Parrocchia nonché dal generale dell'Ordine dei Somaschi di cui il Santo fu il fondatore che appositamente venne a Milano per questa festa.

Alle ore 11, dopo il canto di *Nona*, vi fu la S. Messa solenne celebrata dal Prevosto Dott. Carlo Pirelli che una particolare

tenerezza lega ai figli del Santo che qui in Milano e precisamente in Corso Garibaldi hanno una casa ove attendono allo studio, alla preghiera, alla formazione del loro spirito religioso. E questi buoni figliuoli disimpegnarono lodevolmente il compito musicale, con canti di mottetti durante il triduo e eseguendo la *Messa di S. Martino* del Bottazzo il giorno della festa.

Al pomeriggio dopo il canto di compieta D. Galbiati tessè l'elogio del Santo.

Quindi si svolse la Processione Eucaristica per le vie della Parrocchia.

Nella piazza Mirabello da un piccolo altare preparato con la solita squisita delicatezza di fede dal Circolo A. Manzoni, il Prevosto impartiva la benedizione a tutta la parrocchia.

Di ritorno, in chiesa, il canto del *Te Deum*, la Benedizione Eucaristica e l'inno al Santo Patrono degli orfani, chiudevano le simpatiche feste.

I *Martinitt*, non vollero mancare e con la loro musica gaia e squillante accompagnarono la Processione fatti segno alla simpatia dei buoni milanesi»

Dal giornale «L'Italia» di Milano n. 92 del 17-Aprile 1928.



UN SALUTO

Diamo il saluto al nuovo periodico: *L'Orfanella: Bollettino Bimestrale del Piccolo Istituto Sacra famiglia di Neive - Cuneo*.

Esso, che ha nella Testata l'immagine di S. Girolamo cogli orfanelli, che mette in fuga i lupi (riproduzione del quadro plastico di D. Mastroianni) si propone «di far conoscere il Piccolo Istituto della S. Famiglia, il quale ha lo scopo di raccogliere bambine povere orfane, per farne delle buone cristiane e buone cittadine». Auguriamo al nuovo confratello ogni bene dal Signore e vita lunga. S. Girolamo benedica e faccia prosperare l'Istituto.

Il Santuario di S. Girolamo

Il Cavaliere della Carità

A Roma come rileviamo dal n. 105 del *Corriere d'Italia* del 4 Maggio 1928, nella sala Capizucchi il P. Giuseppe Perrotta, Redentorista, tenne una bella conferenza dal titolo suggestivo «Il Cavaliere della Carità». Il padre Perrotta applica questo bel titolo al nostro S. Girolamo, e ricordando la gioventù militarmente brillante di lui, rievoca le glorie delle illustri famiglie da cui discende il Santo: Emiliani e Morosini. Chiama questo: «lioncello fiero e dignitoso del rugente, alato Leone di S. Marco». Fa risaltare la fierezza e la generosità di lui; mette in rilievo l'ambiente storico in cui visse, la strenua difesa di Castelnuovo di Quero, la sconfitta onorifica, il ricordo «della sua madre pregante e piangente per lui...» per ricostruire il quadro dell'apparizione della Vergine Liberatrice, il passaggio miracoloso attraverso il campo nemico, l'arrivo a Treviso, la scioglimento del voto presso l'altare della Madonna grande per poi lumeggiare la meravigliosa trasformazione dell'Emiliani da «Cavaliere del sangue» a «Cavaliere della Carità» divenendo così «il tipo della Carità cavalleresca e santa, che si nutre di amore divino, si appoggia unicamente su la fiducia nella Provvidenza, che viene sigillata dai miracoli».

Indi il dotto conferenziere passa in rassegna le opere religiose, patriottiche, umanitarie del nobile e generoso Cavaliere «che fuse armoniosamente e mirabilmente la Religione e il patriottismo». Ricorda la morte eroica sul misero letticciuolo, avuto per elemosina; il suo ultimo sguardo alla croce, la sua ultima preghiera: «Signore Gesù, non essermi giudice ma Salvatore».

La conferenza animata con proiezioni luminose, termina con un rapido cenno alla perenne vitalità dell'Istituto dei Somaschi, con un inno e con l'esortazione alla carità, a quella carità che è immagine d'un sole che splende

«sempre a meriggio e non tramonta mai»

— Nella stessa alma Roma nella Sala Borromini si è iniziato un ciclo di conferenze allo scopo di far conoscere sempre più e apprezzare l'opera che i PP. Somaschi, sulle orme del loro S. Fondatore, hanno svolto e svolgono ancora a pro' degli infelici orfanelli e nel campo della cultura e dell'educazione della gioventù.

Il Redattore

LE PROCESSIONI SERALI ALLA VALLETTA

IMPRESSIONI

Per antica tradizione, poco prima dell'Ave Maria, quando il sole piove gli ultimi suoi raggi, quando l'ora del tramonto è più silenziosa, più mesta, più poetica, che il Divin Poeta chiama - l'ora del desto, - l'ora dei ricordi, degli affetti, nelle Domeniche libere da altre processioni, cioè la seconda, quarta e quinta Domenica, quando ricorre, di ogni mese tra la solennità dell'Invenzione della SS. Croce e la festa dell'esaltazione della stessa Croce, una semplice, ma divota processione parte dalla Chiesa Parrocchiale di Somasca verso il Santuario della Valletta. Sia per l'ora serale in cui si svolge, sia per la divozione a S. Girolamo, sia pel rito con il quale si compie, è un accorrere di popolo numeroso, mentre i forestieri divoti stanno ad osservare ai lati delle strade. Non sfarzo di stendardi o vessilli in questa processione, non ceri, fiori o paramenti, no: una semplice croce precede, e il Parroco segue in coda agli uomini, e dietro il numeroso gruppo delle giovinette e delle donne: è la processione *della Buona Morte*:

Appena usciti di chiesa il Parroco con voce grave e solenne legge la preghiera che alcuni attribuiscono al B. Cafasso, altri alla B. Bartolomea Capitanio. «*Gesù Signore Dio di bontà e misericordia, ni raccomando l'ultima mia ora e ciò che dopo di essa mi attende. Quando i miei occhi, ecc. e ad ogni*

punto il popolo risponde - *Gesù misericordioso abbiate di noi pietà* - Giunti alla Valletta si entra in Chiesa e si recitano 5 Pater a S. Girolamo, ed uscendo si canta l'Inno Orphanis Patrem, in italiano che stà a pag. 46 del Manuale di preghiere a S. Girolamo Emiliani. Terminato il canto si incomincia il S. Rosario che si finisce nella Chiesa Parrocchiale.

La semplicità della processione, il concorso del popolo, le preghiere che si dicono, il canto, la divozione che vi si tiene, tutto è religioso, è commovente, e fa pensare all'ultimo momento di nostra vita a *quo perdidit aeternitas!* E valga davvero questa tradizionale processione, che passa avanti all'Oratorio, ove santamente spirò S. Girolamo, e termina al sepolcro dei P. Somaschi, e farci ricordare la più grande verità di nostra fede, la morte, che fiduciosi nella bontà di Dio, e nel patrocinio di S. Girolamo, dobbiamo sperare sia una morte santa per meritarcì la vita eterna!

Un devoto.

NOTIZIE IMPORTANTI

— Il comitato di Vercurago per le prossime feste di Luglio si è costituito e già si è messo al lavoro.

— Il Prof. Cav. Giulio Barbèri è venuto il giorno 8 Maggio. L'Urna fu aperta dal P. Prevosto Cav. Francesco Prof. Salvatore, delegato da S. E. Mons. Vescovo nostro, alla presenza della Ven. Fabbriceria, del Rev.mo Parroco di Vercurago, dei Padri della casa, e dei Sig. Pietro Valsecchi Vice-Giudice Conciliatore, e Manzoni Luigi, fu Angelo cassiere e rappresentante della Ven. Confraternita del SS. Sacramento. Fatti i rilievi opportuni e prese le misure delle SS. Ossa, l'urna fu chiusa e sigillata come prima, fino al ritorno del prof. Barberi, che sarà verso la fine di Giugno o ai primi di Luglio.

— S. E. Rev.ma Mons. Luigi Maria Marelli nostro amatissimo Vescovo, pregato dal nostro P. Prevosto, ha benignamente *dispensato* dall'astinenza delle carni per Somasca e per tutti i pellegrini che vi si troveranno il Venerdì 20 Luglio prossimo.

— Il giorno 20 e 21 Luglio la prefata Sua Eccellenza, intervenendo alle feste centenarie di Somasca, si degnerà amministrare la S. Cresima ai bambini di Somasca, Vercurago e Calolziocorte.

— Il nostro *Mariano* presto riprenderà i suoi begli articoli su «*Le Litanie Lauretane*» interrotte da tempo a causa di varie incombenze, che ha dovuto sostenere.

— Col 1 Maggio comincia a funzionare all'Ufficio postale di Vercurago il servizio telegrafico, evitando così di dover servirsi del lontano Ufficio di Calolzio.

La Direzione.

CRONACA DEL SANTUARIO

MESE DI APRILE

9 - Luigi Vailati di anni 48, residente a Milano, da otto anni sofferente di artrite, raccomandatosi a S. Girolamo, a ottenuta subito la guarigione. Perciò stamane ha portato un bel cuore d'argento e fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

9 - I coniugi Edoardo Mauri e Fiorina Beretta, di Calolziocorte, dopo la morte di 5 figli, ed in breve tempo l'uno da l'altro, ricevuta la grazia, per intercessione di S. Girolamo, di aver salvato il sesto, che ora ha 17 anni, hanno lasciato un quadro votivo al Santuario.

9 - Il bambino Bolis Felice di Francesco, nato ad Acquate tre anni fa, ammalato gravemente di bronchite, raccomandato al Santo, è guarito completamente. I genitori hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

12 - Anche il fanciullo Mario Arrigoni di Giovanni, nato a Milano il 9 Settembre 1920, affetto in modo gravissimo da bronco polmonite con tosse canina, per intercessione di S. Girolamo è guarito perfettamente, tanto che lo stesso medico curante disse: questo è un vero miracolo. I parenti hanno lasciato un'offerta per una Messa di ringraziamento.

15 - Remo Valtorta di Francesco e Valsecchi Maria, nato a Calolziocorte 5 anni fa, ammalato gravemente di spina ventosa al piede destro, giusta la diagnosi dei professori di Bergamo, dovea subire l'amputazione di tutta la parte anteriore del piede. I genitori allora sono ricorsi a S. Girolamo, promettendo, ottenuto la grazia, di vestire il figlio de l'abito benedetto del Santo. Sono stati esauditi. Il piccolo Remo è guarito perfettamente, senz'alcuna operazione; e stamane è venuto con la madre al Santuario a deporre l'abito benedetto.

21 - Una Signora, che vuole attenersi al detto evangelico: «non sappia la sinistra ciò, che fa la destra» ha offerto 50 lire per grazia speciale ricevuta.

21 - Olga Mazzolini di Angelo, settenne, nata a Pescate, ammalata agli occhi e non riportando alcun vantaggio da molte medicine ordinate e usate, vestita de l'abito del Santo, è guarita completamente. I genitori hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

22 - La Signora Carlotta Vismara in Riva Pietro, di Imberido, ha donato un fermaglio d'oro a S. Girolamo per grazia ricevuta.

22 - Carlo Pozzoni di Giovanni, nato a Calco (Olgiate) il 9 Gennaio 1926, affetto da convulsioni si forti da diventare come tramortito e di color livido, anch'egli, vestito de l'abito di S. Girolamo, ha ottenuta la guarigione.

22 - Per intercessione di S. Girolamo è guarito anche il bambino. Panzeri Pietro di Alessandro nato a Calco (Olgiate) il 1. Agosto 1926, affetto da una grave malattia, non conosciuta dagli stessi medici. I genitori hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

22 - La signorina Giuseppina Ratti, di 23 anni, figlia di Alessandro, di Lecco, venuta stamane al santuario ha narrato quanto segue: Dopo 12 anni di esaurimento nervoso, mi sopraggiunse la peritonite con altri mali, che finiscono in *ite* i quali mi tennero inchiodata al letto per ben 5 mesi. La malattia era giunta a tale gravazza, da dover io subire almeno tre operazioni. La mia mamma allora, a piedi, corse subito al Santuario a far benedire una fascia di stoffa nera e me la cinse alla vita. Mi sentii subito sollevata, spari il bisogno delle molteplici operazioni, dopo pochi giorni potei cominciare ad alzarmi da letto ed in breve tempo guarii completamente, tanto che il mio medico curante mi disse: questo è un vero miracolo! E sono venuta io stessa al Santuario per far celebrare una Messa di ringraziamento ed accendere una lampada per 9 giorni a S. Girolamo».

28 - Il sig. Garavelli Pietro di Cologno al Serio, (Bergamo) avendo ricevuta una grazia speciale da S. Girolamo tre anni or sono, promise di mandare ogni anno L. 50 per una messa di ringraziamento. E così ha fatto anche quest'anno.

29 - Bolossi Maria di Giovanni, nata a S. Gregorio, Comune di Cisano, tre anni fa, vestito l'abito benedetto di S. Girolamo, è guarita da forte infiammazione intestinale. I genitori hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

29 - Così pure la bimba treenne Teresina Redaeli, di Cesare, nata a Montevicchia, (Como) era gravemente affetta da febbre rachitica. I genitori, non vedendo alcun

miglioramento dai suggerimenti del medico, vestirono de l'abito benedetto del Santo la loro figliola, che in breve guarì e stamane sana e vispa, è venuta al Santuario con i parenti. E questi hanno fatto accendere una lampada per 9 giorni.

29 - Parimenti Bianca Bonaiti di Elio, di Lorentino, vestita de l'abito del santo è guarita senz'altro da gastro enterite.

P. F. P.

Sala, sopra Calolzio, la scolaresca elementare con la maestra.

Calolzio i ragazzini e le ragazzine dell'Asilo con le Suore Orsoline di Somasca.

p. p. f.



Sotto la protezione di S. Girolamo

Il Sig Gatti Francesco ci manda le seguenti offerte a S. Girolamo:

Sig.ra Riccaboni Lodovica L. 10
Bombelli Antonio » 4
Misotti Angelo » 9

— Lo stesso Gatti ha ricevuto un'altra grazia da S. Girolamo. Il 12 Aprile a sera mentre ritornava dal lavoro passando sul ponte del torrente «Fravacone» fu investito da una motocicletta che lo mandò a battere la testa contro un parapetto del ponte. Tutti lo credettero morto ed i presenti accorsi stavano per malmenare i due giovani che cavalcavano la moto. Ma che? Il Gatti si rialzò ben presto e non si trovò alcuna ferita, tranne due piccolissime «spelature». Disse agli astanti di lasciare liberi i motociclisti e li invitò a ringraziare S. Girolamo il cui nome egli aveva subito invocato. Era presente il figlio del Gatti a nome Angelo, il quale attribuisce anche lui lo scampato pericolo ad una vera grazia di S. Girolamo.

Questo fatto è servito ad infervorare sempre più il Gatti nel propagare la divozione verso questo Taumaturgo.

— Bombelli Alessandro di Vaiano aveva il suo bambino Angelo di 4 anni assai malato agli occhi da quasi un anno. I medici gli avevano prestato invero molte cure, ma, pare, inutilmente, perchè il povero piccino andava peggiorando, tanto che fu giudicato il bambino avere un'ulcera all'occhio. Pensate il dolore dei genitori, i quali in quel frangente si rivolsero a S. Girolamo per mezzo del Sig. Gatti, il quale tutto fede in S. Girolamo, suggerì loro il da farsi e il 15 Aprile incontrando il babbo del fanciullo

seppe da lui che il figlio era guarito in breve perfettamente, come poi ebbe a constatare *de visu* il pittore stesso, riscontrando nel bimbo «due occhi lucidi e brillanti come due perle» Il padre che non è invero ricco ha offerto L. 5 a S. Girolamo per la grazia ricevuta.

— Anche l'altro figlio del Bombelli, Paolino di anni 2, il quale aveva un piccolo tumore in fronte, è guarito con l'applicazione della medaglietta di S. Girolamo data dal Gatti.

— Una buona Signora senza lavoro, in condizioni finanziarie critiche, aveva fatto promessa a S. Girolamo di dare L. 30 per gli orfanelli, se l'avesse aiutata a trovare un'occupazione adatta alla sua condizione, e l'ha ottenuta. È venuta in persona al Santuario a portare l'offerta e ringraziare il suo santo protettore.

— Riva Giuseppe fu Alessandro, di Somasca, addetto alla squadra investigativa di Milano cadde malato in Febbraio. Pareva influenza, ma poi un cumulo di malattie una più grave dell'altra tendevano a minare la vita del giovane. Ansie della consorte e parenti tutti. I medici disperavano e pronosticavano prossima la morte. Allora il malato ed i suoi si rivolsero a S. Girolamo, fu fatto un triduo, si fece la *Scala Santa* più volte, il malato faceva comunioni frequenti, e celebrare Messe. E finalmente la grazia, direi quasi miracolo, è venuta, ed ora il Riva è qui nella sua Somasca per la convalescenza e per ringraziare il suo celeste benefattore. W sempre S. Girolamo!

Ego

PICCOLA POSTA

Mariano, Cherasco - Ricevuto, grazie ripresa tuoi articoli - Saluti al P. Rettore e a tutti.

P. E. B. Rapallo - Saluti ed auguri per tuo onomastico.

P. F. F. Como - Ricevuto pubblicheremo prossimo mese. Auguri tanti tanti onomastico.

Ego

Sottoscrizione per la nuova Urna di S. Girolamo

Rev.mo D. Carlo Dott. Pirelli Prevosto di S. Marco in Milano	L. 500
Rev.ma Badessa di Vallegloria, Spello	» 35
Spett. famiglia Luigi Amigoni, Somasca	» 25
N. N. di Vercurago	» 25
N. N. di Somasca	» 25
Egr. Signora Giuseppina Segre, Somasca	» 20
Egr. Sig. Antonio Carsana	» » 20
» » Angelo Valsecchi Vercurago	» 15
Spett. Fam. Calligaro, Sesto S. G.	» 15
Rev.mo Sac. D. Luigi Carniti, Bergamo	» 10
Rev.mo Can. D. Luigi Ruggeri, Cisano	» 10
Egr. Sig. Girolamo Bolis, Somasca	» 10
Egr. Sig. Franco Carsana, Vercurago	» 10
N. N. di Vercurago	» 5
Egr. Sig.ra Maria Amigoni, Vercurago	» 5
Gent.me Sorelle Carsana, Vercurago	» 5
Egr. Sig. Girolamo Arcanti, Bergamo	» 5
» » Giuseppe Todeschini, Milano	» 5

continua

N. B. - Ringraziamo tanto tanto il degnissimo Prevosto di S. Marco che oltre organizzare le feste centenarie così solenni nella sua Chiesa, ha fatto un'offerta così generosa.

Nel ringraziare poi tutti gli altri offerenti, dei quali alcuni han voluto si tacesse il nome, siamo anche grati alle seguenti persone di Somasca: Bonacina Assunta, Bonacina Carolina, Vassena Maria, Conti Ved. Virginia, di Somasca; e L. M. di Vercurago, che hanno offerto degli oggetti d'oro.

La Redazione

Hanno pagato l'abbonamento per 1928:

Todeschini Giuseppe, Milano (L. «10 - Ronzoni Casilde, Balzaretto Anna (L. 10) - D. Antonio Evangelisti; Montelanico - Spett. Famiglia Noè, Pascolo (due annate) - Can. Don. Luigi Ruggeri; Cisano Bergamasco Perniceni Irene; Cesano Maderno (L. 10) Arcanti Girolamo; Bergamo - Gerosa Anna; Molteno - Crippa Maria; Imberido - Menapace Anna; Rovereto (L. 10) - Stefanoni Angelo; Castello sopra Lecco (due amate) Zuccolini Adele; Como (abbon. sostenitore) Bosia Teresita; Vaiano Cremasco - Famiglia Amati (due annate) - Repossi Marcellina; Milano.

Orario delle S. Funzioni di Giugno

GIORNI FERALI:

Ore 5.30 - 8 Messe lette. Ore 7.30 S. Messa alla *Valletta*.

A sera: Funzioncina in onore del S. Cuore - Rosario, Lettura, Litanie del S. Cuore - Benedizione Eucaristica,

GIORNI FESTIVI:

Ore 5.30 - 7.30 - SS. Messe lette. Ore 8.30: S. Messa alla *Valletta*. Ore 9.30 Messa Parrocchiale con Omelia. Ore 14.30: Dottrina - Mese del S. Cuore - Benedizione Eucaristica.

1 e 2 - Quattro tempora con digiuno e astinenza dalle carni.

1 - Primo Venerdì del mese; ore 5: funzione solita mensile.

3 - I.a Domenica del mese. Festa della SS. *Trinità*. Ore 9.30: Messa cantata con Omelia. - Dopo la Dottrina: Processione con la Reliquia della B. V. M. Mese di Giugno, Benediz. Eucaristica.

5 - Primo martedì del mese - *A sera*: Funzione ad onore degli Angeli Custodi.

7 - Solennità del *Corpus Domini*, festa di precepto. (Orario festivo) - Ore 15: Vespri e Benediz. Eucar. Solenne.

10 - II.a Domenica del mese - *A sera*: Processione alla *Valletta* con Esercizio della *Buona Morte*.

15 - Festa del S. Cuore di Gesù. Ore 5.30: Messa cantata con Comunione Generale

(Legato Volpi) e Benediz. Eucaristica, dopo il canto delle Litanie del S. Cuore.

17 - III.a Domenica del mese - Processione e Benediz. Eucaristica dopo la Messa cantata.

24 - IV.a Domenica del mese. Festa esterna del *Corpus Domini* in Parrocchia, e Festa della prima Comunione dei fanciulli. Ore 7: Rinnovazione dei voti al fonte battesimale quindi Messa, fervorino e Comunione dei fanciulli e della gioventù maschile e femminile della Parrocchia. Ore 10: Messa solenne - Discorso - Esposizione del SS.mo. Turni di Adorazione - Ore 14.30: Ora di Adorazione in comune. Ore 16.30: Vespri solenni: Processione col SS.mo per il paese col concerto e Benediz. Eucar. solenne.

29 - Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, festa di precepto. *Festa del Papa* Ore 9.30: Messa cantata.

N. B. - *Oggi Venerdì ricorrendo la festa di precepto si possono mangiare le carni. In tutte le Messe si raccoglie l'obolo di S. Pietro per sovvenire l'augusta povertà del Sommo Pontefice.*

30 - Chiusura dei S. Cuore. *A sera*: Offerta del cuore a Gesù - Litanie - Benedizione Eucaristica. - *Si raccomanda caldamente la S. Comunione la mattina.*

Il Calendarista

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 26 Mai 1928 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcopo.

25 Maggio 1928 - Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

L'ORFANELLO

VII.

Continuazione ved. num. prec.

Dopo la morte della povera mamma il tenero cuore di Rita conteneva un solo affetto, uno solo era l'oggetto delle sue cure: il suo fratello Franco. Fattasi più matura col passar degli anni e moltiplicatisi i bisogni di lui, gli affetti di Rita divennero così intensi e le cure così premurose da potersi dire quasi di madre. Immagini quindi il lettore come restò ella quando ricevette la notizia della disavventura toccata a Franco. Suo primo pensiero fu di inviargli qualche cosa per aiutarlo e confortarlo nella sofferenza. Con un po' di biancheria di liquori e dolci preparò un pacchetto e glielo spedì.

**

Nel suo ospedale Franco passava le giornate disteso sul letto, mantenendo fin dov'era possibile l'immobilità ed il silenzio, per averne utile riposo e così favorire il rimarginamento delle ferite. Del resto egli si manteneva abbastanza calmo, era divenuto un po' più paziente e a ciò avevano contribuito le presenti sofferenze ed il luogo in cui si trovava. L'uomo infatti prende molto del suo modo di vivere dall'ambiente in cui si

trova, fatte poche eccezioni per gli eroi della scienza e della virtù, che invece piegano l'ambiente ai propri pensieri ed abitudini.

E la vita di Franco trascorreva uniforme, anzi monotona: i soliti amici, le solite faccie, le solite scene si ripresentavano ogni giorno al suo sguardo. Eppure egli credette più volte di trovarsi di nuovo con una sua non molto vecchia conoscenza. Da una parte avrebbe voluto assicurarsi che era proprio lui: gli sembrava che da ciò avrebbe potuto venirgliene quasi un sollievo: dall'altra pensava che se non l'avesse mai riconosciuto non avrebbe allora avuto da soffrire il rimprovero della sua presenza. Da qualche giorno lo vedeva più di spesso, ed egli subito voltava la faccia dall'altra parte; ma s'eran già visti ed il cuore ne aveva già ricevuta una scossa.

Una volta finalmente se lo vide venire in contro col solito sorriso a fior di labbra ed un involto in una mano. Veniva proprio al suo letto, ed era proprio lui il *soldatino bigotto*. "Ma come? - pensava Franco - anche lui qui! È un essere malefico che mi perseguita!," E nel suo cuore si scatenò un'orrenda tempesta, rumorosa come l'atmosfera esterna, in cui continuamente ronzavano le palle micidiali e qualche aeroplano nemico.

Il soldatino s'avvicinò e Franco si sforzava di mantenersi in una posizione tale da parere indifferente. Allora l'altro prese la parola: